



Anno VII n. 30 – 3 settembre 2015

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

IDEE NELLO SCAFFALE

di Tino Cobianchi



Nella nostra diocesi si ripeterà, dal 18 al 24 settembre prossimo, l'esperienza della lettura continua della Bibbia. Per quanti intendono partecipare all'evento e prepararsi bene, segnaliamo di nuovo *Dare voce alla Scrittura* di Paolo Iotti. In questo manuale per lettori, ben dosando aspetti teorici e pratici, l'autore fornisce indicazioni per

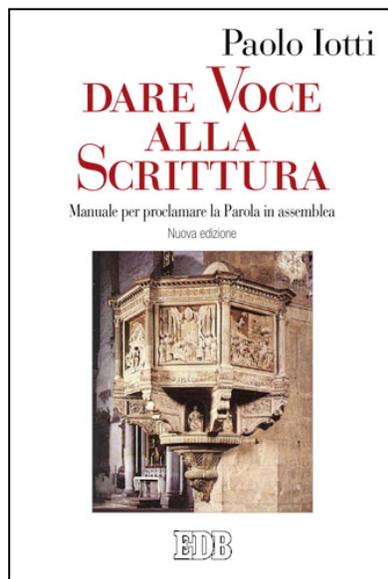
quanti sono "chiamati a dare voce alla Scrittura" e vogliono farlo con consapevolezza e competenza. Prima di entrare nel merito "sulla corretta pronuncia delle parole, sul fraseggio, sul modo di guardare l'assemblea, su come usare il microfono", il professor Iotti precisa che occorre "conoscere e amare la Scrittura che si proclama" perché "per poter proclamarla con fedeltà è necessario averne fatto esperienza". Nel primo capitolo, *Celebrazione della Parola al di fuori (o al posto) della messa*, inerente ai diversi modi per celebrare la Parola (lectio divina, celebrazione catechetica e penitenziale), Iotti passa in rassegna gli elementi da tenere presente per la loro preparazione. Ne *Dalla teoria alla pratica* l'autore si sofferma sugli aspetti tecnici per una buona proclamazione: la respirazione, l'uso della voce, l'articolazione ("per una lettura gradevole bisogna parlare con chiarezza, pronunciando con precisione e distintamente ogni sillaba e ogni parola"), il fraseggio, il discorso, il tono, la modulazione e il sistema di amplificazione. Il tutto senza la pretesa di risolvere i problemi, ma semplicemente offrire "stimoli operativi perché ogni comunità possa trovare la propria dimensione celebrativa alla luce di alcune basilari indicazioni" e i mezzi tecnici sufficienti "a far sì che l'assemblea sia indotta all'attenzione totale e riceva l'annuncio nella sua pienezza semantica". Parlando invece di corretta dizione Paolo Iotti, dopo aver puntualizzato che "il problema non è quello d'imparare a leggere in italiano corretto, si tratta d'imparare a padroneggiare la propria lingua", fornisce suggerimenti su come pronunciare vocali, omonimie e consonanti. Nel capitolo *Una formazione permanente, fatta di studio, meditazione, ricerca e slancio verso la carità* Iotti afferma "che chi esercita il ministero di dare voce alla Scrittura viva una costante familiarità con la Bibbia, che la studi e la frequenti quotidianamente, che ne diventi un appassionato esperto, che la legga con occhi limpidi ogni volta", rilevando che "occorre prepararsi tecnicamente per riuscire a dire bene le parole meno usuali o le frasi più articolate, ma prima ancora occorre una preparazione spirituale e culturale". Al riguardo presenta sei brevi catechesi su altrettanti passi della Bibbia e una proposta: "invece di concentrarsi (soltanto) sulla preparazione immediata della lettura domenicale, perché non iniziare un percorso appassionato di studio della Scrittura?" in modo



Anno VII n. 30 – 3 settembre 2015

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

che *“non si arriverà mai impreparati all’ambone e, soprattutto, si acquisirà una formazione culturale e spirituale in grado di dare benefici alla propria spiritualità”*. Il manuale indica inoltre gli atteggiamenti da tenere durante la salita verso l’ambone, il tipo di abbigliamento, l’uso delle pause, gli esercizi da fare *“per una buona tenuta a sostegno del suono-voce”* e *“la scioltezza neuromuscolare della testa e del viso”*; il tutto per *“non tradire con il linguaggio del corpo o con scelte liturgiche ciò che intendiamo realizzare a livello cognitivo”*. Se è vero che, come sostiene l’autore, *“per tutte le cose da fare, soprattutto se sono di una certa importanza, ci si prepara”*, *Dare voce alla Scrittura* non rappresenta solo uno strumento per proclamare con cura e perizia la Parola di Dio, ma aiuta anche a maturare la consapevolezza di farlo in quanto *“strumento umile e discreto nelle mani di Dio”*.



Paolo Iotti

Dare voce alla Scrittura

EDB Pagine 112. Euro 9,50